

Fisco e corruzione, chiuse le indagini

► Accuse confermate, ma l'imputazione iniziale ha subito un lifting per il funzionario di Aviano e l'amico imprenditore

► A un dirigente appena andato in pensione 30 casse di vino in cambio di consigli e informazioni su accertamenti fiscali

L'INCHIESTA

PORDENONE L'indagine sulla presunta corruzione all'Agenzia delle entrate di Pordenone si è chiusa con un lifting al capo di imputazione provvisorio e il coinvolgimento di un secondo imprenditore. Qualche settimana fa il procuratore Raffaele Tito ha notificato il decreto di conclusione dell'attività preliminare a Olinde Colamarino, 65 anni, di Pordenone, capo team dell'Agenzia delle entrate andato in pensione recentemente e al funzionario avianese Fabrizio Florean (56). Gli imprenditori indagati sono il pratese Tarcisio Durante (78), rappresentante legale della Tld Holding Spa di Prata e collegato agli accertamenti che hanno riguardato Colamarino; infine, Gianluigi Pessotto (66) di Gaiarine, titolare della Solvepi Spa di Prata. Oltre un migliaio - intercettazioni comprese - gli atti di indagine all'esame delle difese, che dovranno valutare il deposito di memorie o chiedere eventuali interrogatori prima che il procuratore Raffaele Tito chieda i rinvii a giudizio.

IL CAPO TEAM

Abuso d'ufficio continuato e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio sono i reati ipotizzati per Colamarino. Secondo la Guardia di finanza, avrebbe approfittato della sua posizione di capo team per orientare verifiche fiscali, fornire consulenze ai contribuenti, consigli in campo tributario e fiscale, suggerimenti su come risolvere i contenziosi con il Fisco. Il convincimento della Procura è che nel corso degli anni fosse diventato un punto di riferimento per l'imprenditoria pordenonese: aziende, ma anche pizzerie e trattorie. L'incontro con la consulente fiscale di un ristorante, ad esempio, avrebbe sortito correzioni tali alla memoria difensiva da consegnare all'Agenzia delle entrate, da concludere la pratica con una conciliazione con importi ridotti da 89.804 euro a 7.447.

LE BOTTIGLIE DI VINO

In un contesto simile viene collocata la posizione di Durante. Secondo la Procura, mentre era sottoposto a verifica fiscale avrebbe regalato 30 casse di vino a Colamarino e offerto pranzi

per un valore di non meno di mille euro. Le difese ridimensionano il quadro ricostruito dagli inquirenti. «Si tratta di vicende che rivelano la loro totale inconsistenza», afferma l'avvocato Luca Colombaro per Colamarino, facendo riferimento a «consigli forniti alla consulente di Durante come avviene in qualsiasi altro pranzo tra professionisti». L'imprenditore è difeso dagli avvocati Luca Ponti e Cinzia De Rota. «Ha già reso interrogatorio - spiega quest'ultima - e chiarito la sua posizione. Con il tempo emergerà la verità. Il vino? Bottiglie di valore irrisorio donate in prossimità del Natale a una persona che conosceva da una vita».

IL FUNZIONARIO

A Fabrizio Florean l'inchiesta era costata gli arresti domiciliari.

TRA GLI INDAGATI SPUNTA UN SECONDO TITOLARE DI AZIENDA CHE AVREBBE OTTENUTO INDICAZIONI SUI CONTROLLI

ri. Adesso è libero e a breve potrà tornare al lavoro. La Procura ha confermato l'ipotesi di induzione indebita in merito a una sponsorizzazione da 20mila euro a favore dell'Aviano Calcio, di cui Florean era dirigente factotum. Secondo la Procura, era finalizzata a stoppare ulteriori verifiche del Fisco nei confronti dell'imprenditore-sponsor, titolare della Lapm Srl. C'è poi la vicenda del furgone pieno di panettoni e prosciutti ritirati da Florean in provincia di Udine per conto di Gianluigi Pessotto: la contestazione, già annullata dal Riesame di Trieste, è sparita.



UFFICI L'ingresso dell'Agenzia delle entrate di Pordenone

Appaiono invece una promessa di assunzione come direttore amministrativo della Solvepi fatta da Pessotto a Florean; due traccialinee per campi da calcio acquistati nel 2016 e nel 2018 per 800 euro e donati all'Aviano Calcio; infine, un trattorino tagliaerba da 800 euro consegnato alla società calcistica. Secondo gli inquirenti sarebbero stati donati in cambio di notizie riservate fornite a Pessotto da Florean e attinte dalla consultazione della banca dati del Fisco.

LE DIFESE

Telegrafico l'avvocato Paolo Dell'Agnolo: «Rispetto chi ha indagato, non servirà andare a Berlino per avere giustizia». Il collega Guido Galletti, che tutela l'imprenditore, osserva come alla Dda di Trieste allo stato non vi sia «alcuna iscrizione in merito all'accesso abusivo alle banche dati. Come mai?». E ricordando il legame tra Pessotto e Florean sottolinea che «non si trasforma un legame di amicizia in corruzione, Pessotto ha l'abitudine di aiutare le associazioni, questo non è il prezzo della corruzione, ma un atto di liberalità».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANAGRAFE CITTADINO INDIANO CAMBIA COGNOME

Il cittadino di origine indiana Rajat Kumar, figlio di Satpal Kumar, nato a Samlehri, Tehsil Saha, Ambala Haryana, India, ha modificato il suo nome in Rajat (nome) Thakur (cognome).

BIBLIOTECA SERVA DELL'ORATIONE INCONTRO RINVIATO

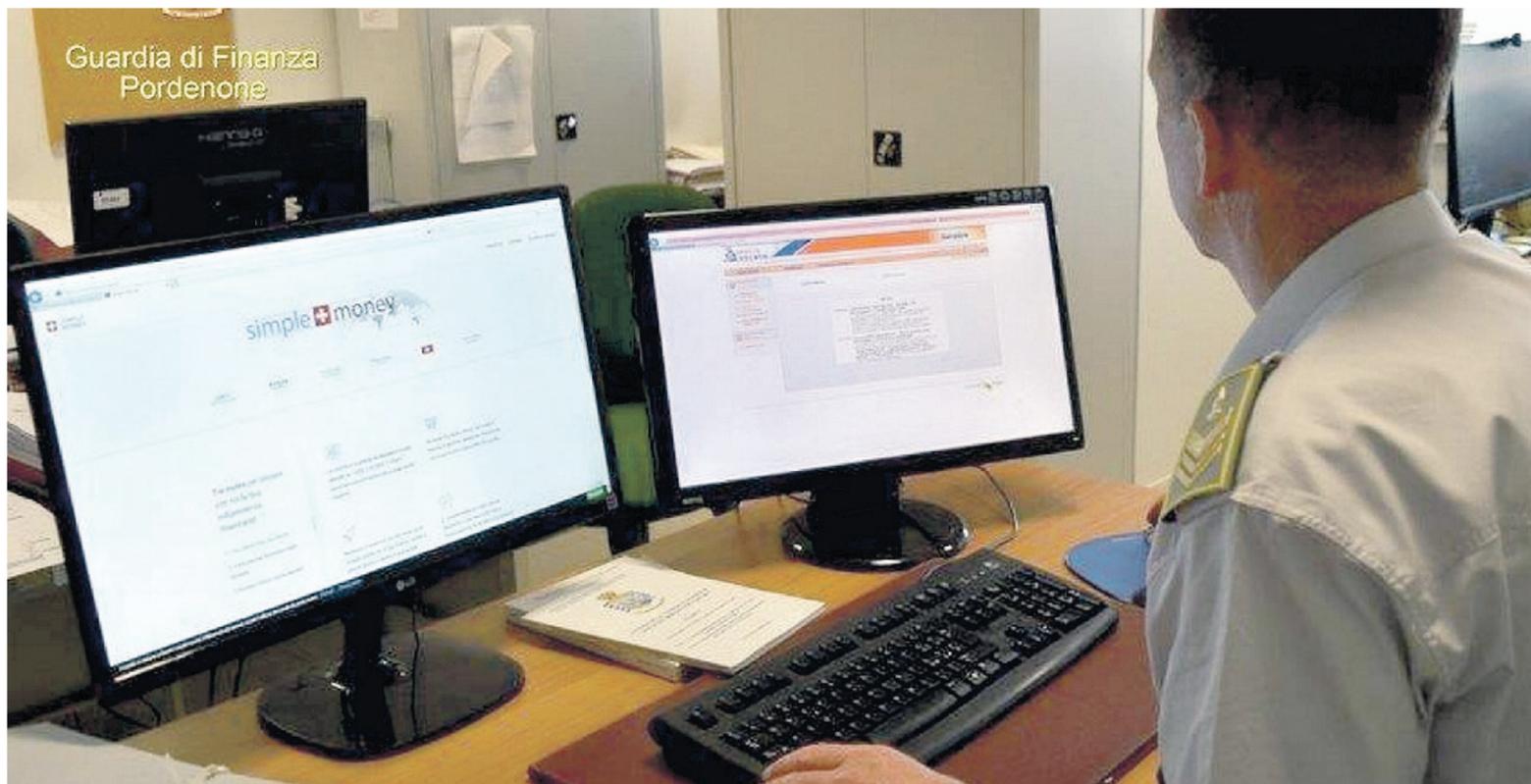
La Biblioteca civica comunica che, alla luce delle nuove disposizioni contenute nell'ultimo Dpcm in tema di contenimento della pandemia Covid, l'incontro "Serva dell'Oratione - Dal Barocco alle avanguardie", a cura di Roberto Cozzarin, in programma per questo pomeriggio alle 18 nella Sala conferenze "Teresina Degan" della Biblioteca civica, è stato sospeso.

LA MOSTRA "FRAGMENTS" A PALAZZO AMALTEO

Da giovedì 29 ottobre al 14 novembre, al Museo di Storia naturale a Palazzo Amalteo in via della Motta, sarà visitabile la mostra "Fragments" dell'artista londinese Sam Birt. Residente da anni a Pordenone, Sam Birt ha iniziato la sua carriera professionale come ballerina alla London Contemporary Dance School. Dopo aver conseguito un Master of Arts in Inghilterra si è dedicata alla tecnica del collage. I suoi lavori, prodotti con frammenti di libri, riviste, giornali, contemporanei o spesso risalenti agli anni '30, raccontano l'affastellarsi caotico di percezioni, input eterogenei e confusi che caratterizza la vita di oggi. La mostra sarà visitabile giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 19. Nel rispetto delle norme anti-Covid l'ingresso sarà gratuito, previa prenotazione, telefonando allo 0434 392950 dal martedì al venerdì ore 9 alle 12. Ulteriori info al medesimo numero telefonico o scrivendo a e-mail: museo.storianaturale@comune.pordenone.it.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINI Sui funzionari dell'Agenzia delle entrate hanno indagato i finanziari di Pordenone

Effetto Covid sui processi, crescono le pendenze

TRIBUNALE

PORDENONE L'impennata dei contagi rischia di bloccare nuovamente la macchina della giustizia e di gravare ulteriormente la sezione penale di arretrati. A Pordenone l'effetto Covid-19 sulle pendenze si è fatto sentire con un +23% al monocratico; al collegio i fascicoli si sono accumulati nella misura del 4 per cento e nell'ufficio Gip/Gup si tocca il 12 per cento. Se le udienze da remoto hanno aiutato il settore civile, dove la situazione è rimasta inalterata, celebrare i processi penali in via telematica è impossibile, basti pensare alla gestione dei testimoni. Un'eccezione sono le convalide degli arresti o, ad esempio, i processi per direttissima.

Tenaglia sta valutando un aumento delle udienze-filtro per abbattere le pendenze dei giudici monocratici, ma i prossimi giorni saranno determinanti per conoscere l'orientamento del ministero della Giustizia. È di ieri, infatti, la dura nota della giunta dell'Associazione nazionale magistrati che punta il dito contro le istituzioni, colpevoli di non aver adottato misure adeguate e di aver fatto calare il silenzio mentre la «pandemia avanza nei palazzi di giustizia». Il presidente del Tribunale di Pordenone sin dallo scorso marzo ha adottato misure rigide per contenere il diffondersi del contagio: misurazione della temperatura e igienizzazione delle mani all'ingresso principale e delle aule d'udienza; distanziamento di due metri nei corridoi e nelle aule; sanifica-

zione di banchi e microfoni ad ogni udienza e divieto di assembramenti in aula, nei corridoi e all'esterno del palazzo; processi di fatto celebrati a porte chiuse, perché è concesso l'ingresso in aula soltanto alle parti. In questi mesi - a differenza di quanto è successo a Trieste - non si è verificato alcun contagio tra magistrati o personale amministrativo.

Il problema di un eventuale

LA PREOCCUPAZIONE DEL PRESIDENTE TENAGLIA PER IL SETTORE PENALE SI TEME ONDATA DI FALLIMENTI



PRESIDENTE Il giudice Lanfranco Maria Tenaglia ha adottato rigide misure anti Covid

«lockdown giudiziario» riguarda il fatto che non è possibile ricorrere al lavoro agile. Funzionari, cancellieri e assistenti non hanno la possibilità di lavorare da casa, perché non possono accedere al sistema o «lavorare» i fascicoli. È per questo che l'Anm denuncia nella sua nota che i «magistrati italiani continuano a disporre di applicativi inadatti per celebrare udienze a distanza, con reti di connessione inefficienti; mancano le annunciate dotazioni informatiche per lo smart working del personale giudiziario; magistrati, avvocati, personale amministrativo e utenti continuano a utilizzare aule e spazi inadatti a ospitare le udienze in presenza; resta irrisolta la disciplina giuridica delle assenze per quarantena di chi potrebbe efficacemente lavorare da ca-

sa». Secondo l'Anm, l'esperienza della prima ondata di contagi non sarebbe «servita a programmare il futuro immediato e a immaginare misure adatte a un servizio essenziale qual è quello giudiziario. I magistrati italiani continuano a rendere tale servizio, senza timore di esporsi in prima persona pur di dare risposta alla domanda di giustizia». Un'ulteriore preoccupazione - che lo stesso Tenaglia non nasconde - riguarda il tessuto economico. Il periodo post pandemia potrebbe portare con sé un'ondata di fallimenti simile a quella che ha impegnato la sezione fallimentare dal 2008 in poi, quando in provincia di Pordenone «morivano» un centinaio di imprese l'anno.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA